

## CONSIGLI PRATICI

### Nutrizione stimolante.

*Nella nostra provincia, fatta eccezione la zona di montagna, la robinia fiorisce verso la prima decade di maggio; se la fioritura anticipa possiamo avere alveari non pronti al raccolto, infatti le api per bottinare debbono avere circa 20 giorni di età, diversamente restano ferme sul predellino di volo e i melari rimangono vuoti, se invece ritarda verso giugno il calore estivo aschuga il fiore e riduce il raccolto.*

*Pertanto l'apicoltore, affinché la regina venga spinta a procreare api deve iniziare una nutrizione stimolante. Dopo questo lungo inverno si auspica di avere una primavera favorevole e pertanto a fine marzo con il primo tepore della primavera si deve somministrare dello zucchero sciolto in acqua calda nella dose del 50% ( 1 Kg. di zucchero 1 litro di acqua) alla cui soluzione aggiungeremo 1 cucchiaino di aceto per litro onde "invertire" lo zucchero.*

*In commercio si trova dello sciroppo pronto all'uso, la cosa è più comoda ma più costosa.*

*Ciò premesso inizieremo la stimolante circa 40 giorni prima della grande fioritura, cioè l'acacia che, come detto, normalmente sboccia alla prima decade di maggio, un poco più tardi a mezza montagna, si parte con poco sciroppo poi, gradatamente si aumenta per terminarla dopo 20 giorni. Dobbiamo tenere calcolo della forza delle famiglie; si dà da mangiare a quelle che intendiamo sviluppare. Quelle che a fine marzo hanno 4 favi di covata sono già forti dunque le nutriamo solo se le vogliamo in sciamatura.*

*Quanto si deve dare: ad una famiglia normale 150/200 grammi al giorno, (se con sciroppo industriale poco più della metà) ma ci si deve regolare in modo che le api consumino quanto dato e non facciano scorte. Il perché è subito detto: se diamo troppo liquido creiamo umidità all'interno dell'alveare e ancor peggio sottraiamo spazio alla camera di covata, tanto che la regina viene messa in condizioni di non poter deporre, dunque facciamo un male e non un bene.*

*Perciò nei giorni di non volo delle api, con pioggia, umidità o nebbia non dobbiamo nutrire.*

*Osservando le api alla porticina le dobbiamo vedere ad importare polline. Si tenga presente che perché la famiglia si sviluppi occorrono tre elementi: nettare, polline e tepore del tempo.*

*Le famiglie deboli o inconsistenti è bene non nutrirle, meglio forzare una famiglia grossa; ad aprile gli togliamo un favo di covata e lo diamo alla debole. Per operare così occorre essere certi di non avere malattie in corso, non si deve asportare anche la regina e non indebolire la donante.*

*E' possibile anche invertire la famiglia debole con la forte, si sistemeranno da sole.*

*I consumi di scorte durante il mese di aprile in concomitanza con il massimo sviluppo della covata e di api nascenti sono notevolissimi, perciò è facile trovare famiglie alla fame. Dunque attenti! Se notiamo pupe bianche di fuchi sul predellino di volo o se vediamo ora le api scacciare i fuchi, il sospetto è fame. Il rimedio più veloce è la nutrizione con sciroppo di zucchero ( 1 Kg.) e acqua (500 grammi) sciolti come sopra; qui è ottimo lo sciroppo industriale o il candito.*

*Per ultimo è d'obbligo approntare in apiario un abbeveratoio onde le api possano attingere durante tutto l'anno. Una statistica dice che un alveare in un anno importa 150 litri di acqua.*

*Buon lavoro!*

G. Caccia